

Blitz a sorpresa dei precari della ricerca, la Rai annuncia querele. L'associazione benefica: «È stata un'azione destabilizzante»

Telethon, l'assalto dei ricercatori

Irruzione in diretta tv alla maratona per la raccolta fondi. Che ieri sono arrivati a quasi 8 milioni di euro

Virginia Lori

ROMA La provocazione l'aveva già lanciata Dulbecco dai microfoni di Rai1: «Telethon è l'unica iniziativa valida in sostegno della ricerca, mentre il governo non fa nulla per salvaguardare la scienza e gli scienziati». L'altra sera un gruppo di ricercatori lo ha ripetuto riuscendo a irrompere negli studi Rai dove si svolgeva in diretta la raccolta di fondi per Telethon e a prendere il microfono: «Chiedono ai cittadini di fare beneficenza quando il governo Berlusconi taglia i finanziamenti e blocca le assunzioni». Sullo sfondo c'era lo striscione: «Ricerca e investimenti pubblici, meno elemosine». Un assalto a sorpresa, un blitz che non è piaciuto alla Rai e ai suoi dirigenti: Cattaneo ha fatto subito sapere che il responsabile della sicurezza è stato rimosso e in un comunicato ha bollato l'avvenimento come oltraggioso e incivile.

Precari da sempre. Li hanno definiti sedicenti ricercatori. Il giorno dopo, Sonia Gentili, la ragazza che ha strappato il microfono a Milly Carlucci replica sorridendo: «Noi siamo ricercatori a tutti gli effetti, lavoriamo nelle università e nei centri di ricerca. Certo siamo precari, da sempre, anche grazie a questo governo. L'esistenza di Telethon è la prova della latitanza dello Stato».

Il blitz lo hanno deciso, se è possibile, all'ultimo momento. «Di cosa parliamo? Di un governo che quest'anno manca gli impegni anche di fronte alla comunità internazionale e rifiuta di versare il suo contributo al fondo mondiale per la lotta all'Aids deciso a Genova al vertice del G8 del 2001. I denari per sostenere la guerra preventiva, invece, sono sempre disponibili». Dicono di essere stati costretti a prendersi questo spazio perché un'altra occasione di dialogo con le istituzioni o l'opinione pubblica è loro negata. Spiegano che già oggi «55.000 precari tengono in piedi laboratori e università nel Paese».

Questione di Nobel. Il problema c'è ed è stato sollevato da tutti i premi Nobel italiani. A cominciare da Dulbecco appunto: «L'importante -



Susanna Agnelli con Mario Girotti, direttore generale Bnl, durante la conferenza stampa di presentazione di Telethon. Foto di Giuseppe Gigliola/Ansa

parola di Nobel

Dulbecco: «Il futuro è nelle cellule staminali»

ROMA Dopo il Progetto genoma, la sfida per conoscere le funzioni dei geni punta adesso sulle cellule staminali. Parola del Nobel Renato Dulbecco, che a margine della maratona televisiva Telethon ha parlato delle nuove prospettive che si aprono con la ricerca sulle staminali. Secondo il Nobel le cellule immature e indifferenziate presenti nell'embrione, nel cordone ombelicale e nei tessuti adulti sono una delle promesse maggiori non solo sul fronte della terapia, ma anche sul fronte della ricerca genetica. «Il Progetto genoma ha dato le prime indicazioni sulla funzione svolta dai geni, e le cellule staminali offrono delle buone opportunità per scoprire i geni che influenzano il comportamento delle cellule», ha detto Dulbecco. Le staminali, secondo il Nobel, sono particolarmente adatte a scoprire il modo in cui funzionano molti geni

perché sono cellule «che si moltiplicano intensamente e si differenziano». Le cellule staminali, ma anche quelle adulte e differenziate, stanno così diventando i nuovi laboratori nei quali andare in cerca delle funzioni dei geni. «È possibile sintetizzare RNA che, se introdotto in cellule sane, blocca la funzione di un determinato gene. Quindi, osservando il comportamento della cellula diventa possibile capire anche il ruolo di quel gene», ha detto Dulbecco. Dopo i topi nei quali veniva spento un solo gene (chiamati topi KO), che negli ultimi 20 anni hanno permesso di identificare numerosissimi geni, adesso è la volta delle cellule KO. «Studiare i geni nei topi KO era molto difficile, adesso studiare i geni per mezzo delle cellule KO diventa più semplice ed efficace», ha osservato, e di conseguenza la ricerca genetica è destinata nei prossimi anni ad avere un'accelerazione ancora maggiore di quella, notevolissima, degli ultimi anni. «Al momento - ha osservato Dulbecco - è questa la strada che permetterà una ricerca su larga scala, applicabile ai geni di tutti i tipi». Sul fronte della terapia, per Dulbecco «non c'è dubbio che le staminali adulte non pongano problemi dal punto di vista etico, ma la loro funzione è limitata e sono presenti in un numero molto piccolo».

ha spiegato - sarebbe avere un buon sistema universitario, un sistema che riconosca davvero il merito dei giovani e cerchi di aiutarli perché possano fare di più. E poi avere delle buone strutture cioè degli istituti di ricerca di molti tipi non solo di uno. Perché gli scienziati di vario tipo si aiutino l'uno con l'altro. Ma devono essere stanziati fondi adeguati».

Al momento le buone intenzioni dei ricercatori, la denuncia di una politica demenziale nella ricerca lasciano il posto solo alla polemica. E alla durissima reazione della Rai. I vertici hanno preannunciato una denuncia «per violazione di proprietà privata e interruzione di pubblico servizio». Per il direttore della comunicazione e raccolta fondi di Telethon, Nicolò Contucci, un'azione come questa ha un «effetto di destabilizzazione e sfiducia», soprattutto «in un momento in cui si cerca di attirare l'attenzione del pubblico sulle difficoltà della ricerca. Aggravano proprio la situazione contro la quale questi ragazzi intendevano protestare. Senza contare il fatto - ha concluso - che la protesta è avvenuta proprio nel corso di un'iniziativa a favore della ricerca sulle malattie genetiche, sottofinanziata in tutto il mondo, ma nella quale l'Italia è fortemente impegnata».

Dalla direzione di Raiuno un comunicato: «Si deplora vivamente - si legge in una nota - l'incidente verificatosi durante la diretta di Telethon ad opera di alcuni provocatori. La violenza e la fulmineità dell'attacco - si precisa - hanno consigliato di mandare in onda comunque la lettura del comunicato in quanto non si poteva prevedere se si trattasse di persone disposte ad altro tipo di violenza».

Un nuovo record. Intanto la raccolta di fondi per la ricerca va meglio dell'anno precedente. Alle ore 16 di ieri la Bnl aveva raccolto oltre 7,5 milioni di euro. «L'edizione 2004 - ha spiegato Luigi Abete, presidente della Bnl - sta avendo un grande successo sia per quanto riguarda la partecipazione sia per quanto riguarda le donazioni. A parità di ore Bnl ha raccolto di più rispetto al 2003. Anche quest'anno credo che raggiungeremo i migliori livelli».

LECCO, IL CASO DELL'INFERMIERA

«Se moriva un paziente lei tornava triste...»

«Quando un suo paziente moriva, lei tornava a casa triste, ne parlava con trasporto. Sembrava molto coinvolta, dispiaciuta, cercava consolazione». Lo racconta Gian Marco Belloni, convivente di Sonya Caleffi, l'infermiera di Lecco accusata di aver causato la morte per embolia di cinque suoi pazienti. Belloni sta cercando di ricostruire insieme a Claudio Rea, avvocato della Caleffi, i giorni in cui sarebbero avvenuti gli omicidi. L'infermiera è stata trasferita ieri dal carcere di Bassone all'ospedale Sant'Anna di Como, in una cella dove è sorvegliata costantemente. Intanto le famiglie delle presunte vittime si sono costituite parte civile per chiedere all'ospedale di Lecco un risarcimento danni.

LUCCA

Rubavano opere d'arte. Arrestato un architetto

Leandro Rappa, un pregiudicato lucchese, e Riccardo Berretti, un noto e insospettabile architetto, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri. I due sarebbero a capo di un'organizzazione criminale che rubava opere d'arte nelle ville del tosco-emiliano. Le forze dell'ordine hanno recuperato refurtiva per il valore di 500 mila euro.

PESCARA

La moglie lo accoltella al cuore per i soldi

Ci sarebbero motivi economici dietro all'omicidio di Bruno Musa, il carpentiere pescarese ucciso ieri dalla moglie durante una lite. Maria Antonietta d'Angelo, questo il nome della donna, si sarebbe recata a casa dei genitori del marito, a cui l'uomo aveva chiesto ospitalità dopo l'ennesimo diverbio, e gli avrebbe chiesto del denaro. Al suo rifiuto lo avrebbe accoltellato al cuore, uccidendolo sul colpo. La D'Angelo, madre di cinque figli, è stata arrestata.

Intelligenti, acuti, buffi: sono i piccoli protagonisti dell'iniziativa del giornale realizzata con la Consulta Rodari. Anna Serafini: «Parte dei proventi alle adozioni a distanza»

Anche l'Unità ha il suo calendario: quello per i bambini. Firmato Staino

ROMA Francesca, 2 anni e mezzo, 80 centimetri: «Io vado all'asilo nido, mamma e papà vanno a lavoro perché altrimenti resterebbero soli». Verissimo, visto da laggiù. Sergio Staino, matita dalla punta d'oro e ironia con la punta, ha guardato a loro, i più piccoli, per fare un «regalo» (costa solo 3,50 in più rispetto al quotidiano) ai lettori dell'Unità. Un calendario per il 2005 che mette al centro i bambini - il calendario dei bambini - con la loro intelligenza acuta, il loro rigore e la loro beata sfrontatezza.

Un modo, in realtà, per porre l'attenzione sugli ultimi arrivati ma «che per me» hanno «più diritti», per dirla con uno dei (bambini) mesi del calendario. Così, dall'idea di chiedere materiale di riflessione proprio ai più piccoli, ne è nata un'altra: la collaborazione con la «Consulta Rodari», esperimento già effettuato con grande successo in passato

(con i libri «Care bambine e bambini» e «Il soldato con la pistola ad acqua»). «Ho pensato alla Consulta Rodari - racconta Staino - per il prezioso lavoro che svolge per l'infanzia. In questo orizzonte tetro, che ci ricorda la grande novità di questo inizio Millennio e cioè che le grandi vittime dei nuovi olocausti sono i bambini, mi sembrava importante rivolgerci a loro. Abbiamo un'infanzia veramente a grande rischio, con bambini che sopravvivono alla fame, alle bombe, alla violenza. Ecco, dedicare un calendario gioioso a loro, alla loro intelligenza, può essere una forma penetrante per mettere al centro del nostro lavoro i bambini che sono il nostro futuro».

E che bambini. Quelli tratteggiati dalla matita di Staino sono vivaci, partecipativi, pungenti. Dicono la loro e si aspettano di essere ascoltati. «La bellezza di questo calendario - dice il vignettista - è pro-



prio questa: i disegni sono i miei, ma le frasi sono loro, dei bambini, vere. Io ho soltanto messo queste immagini, che sono una specie di cartone animato con delle inquietudini dentro, a disposizione di frasi che sono di per sé dei piccoli capolavori, che ci aiutano a capovolgere il mondo». Perfetta sintonia con Anna Serafini, Ds, presidente della Consulta, che aggiunge: «Noi lavoriamo affinché il bambino venga finalmente considerato per quello che è realmente: un soggetto con una propria identità che ha diritto ad essere ascoltato, considerato. In questa direzione vanno le nostre iniziative politiche, il nostro impegno, le nostre proposte di legge. Sergio Staino ha colto perfettamente questo spirito: ogni volta che ha collaborato ad un progetto con noi ha sempre seguito un percorso preciso, parlando dai bambini, dai loro pensieri, dalle loro frasi. Il libro che abbiamo pubbli-

cato con l'Unità, per esempio, «Il soldato con la pistola ad acqua», altro non è che il titolo del tema di un alunno delle scuole elementari. Anche nel libro «Care bambine e bambini» che ha avuto un grande successo di vendita con il quotidiano, Staino ha seguito quel filo». Dunque, il calendario è un modo per continuare un dialogo con l'infanzia che ha ancora molto da svelare. Il calendario, poi, permetterà anche di aiutare i progetti di adozione a distanza portati avanti dalle associazioni non governative. «Destineremo una parte dei proventi della vendita del calendario dei bambini - annuncia Anna Serafini - proprio alle adozioni a distanza verso i paesi dove le condizioni di vita dei minori sono più difficili». Il Calendario, che è stato realizzato anche con il contributo della Coop, sarà in edicola dal 20 dicembre con l'Unità.

m.z.e.

Sceriffo antifumo nei locali dal 10 gennaio. Subito la polemica: «La legge va rinviata»

ROMA Entrerà in vigore il 10 gennaio la legge che bandirà le sigarette da tutti i locali pubblici. E le polemiche non hanno tardato ad arrivare. Il provvedimento, approvato ieri dalla Conferenza Stato-Regioni, è stato infatti duramente criticato dagli esercenti, che minacciano di impugnare di fronte al Tar. A meno che non venga concessa una proroga di sei mesi. «È venuto meno lo spirito di civile collaborazione allora manifestato nei confronti di una legge condivisa, con sacrificio, dalla categoria», ha dichiarato Edi Sommariva, direttore generale della Fipe-Confcommercio. Sotto accusa anche l'istituzione dello «sceriffo antifumo», figura a cui spetterà vigilare sul rispetto del divieto e sanzionare i trasgressori. Se negli uffici pubblici tale ruolo sarà ricoperto da un dirigente, nei locali di proprietà privata toccherà al proprietario svolgere questa impopolare funzione. In caso contrario rischierà una multa di 2.200 euro.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza



in edicola
L'UOMO

con **l'Unità** a 5,90 euro in più

Per la pubblicità su

l'Unità



MILANO, via G. Caracciolo 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.495552
AOSTA, piazza Charoux 26/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 165/6, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.5494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.309308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.432154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulini 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turbina 9, Tel. 055.6921553
GENOVA, via D'Azeglio 21/69, Tel. 010.5307011
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6236511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.400891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SARONNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811192
SRACUSA, via Terzani 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00/14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00/Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Democratici di Sinistra di Albisola Superiore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GIUSEPPE GAMBETTA
partigiano

Albisola Superiore (Sv), 19 dicembre 2004

Nel 2° Anniversario della scomparsa di

ALDO MAGNANI
Medaglia d'Oro della Resistenza

La moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Di animo nobile ha sempre tenuto fede ai suoi ideali di pace, libertà e democrazia. Sopravvive la sua memoria in quanti lo conobbero e amarono e sia di esempio ai giovani.

Reggio Emilia, 16 dicembre 2004

Ricordiamo la scomparsa di
EZIO PAOLINI

I suoi famigliari.
Casalecchio di Reno (Bo), 17 dicembre 2004

19/12/2001 19/12/2004

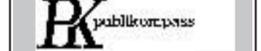
La famiglia Bufalini ricorda il terzo anniversario della morte di

PAOLO BUFALINI

con immutato rimpianto

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258